

Anello di Tetto Giordano e Bric Crocetta, da Vignolo, con le ciastre

Racchette da neve

Inviato da : CompagniadellAnello

Inviato il : 27/01/2021

Restando negli stretti ambiti delle regole antipandemia della zona arancione, il 27 gennaio, giorno della memoria, la Compagnia dell'Anello, approfittando della presenza della neve a quote ancora basse, opta per un facile giro sulle colline di Vignolo, effettuabile con le racchette da neve. Questo giro ad anello, nella buona stagione, ben si presta per una bella camminata o una pedalata in mountain-bike.

Siamo prossimi ai "giorni della merla" e la temperatura, pur con cielo sereno, si mantiene fredda, motivo per cui decidiamo d'iniziare il giro sul versante più assolato del bosco dell'Impero (che fa parte del Parco fluviale Gesso e Stura), lasciando l'auto nel parcheggio prossimo al cimitero di Vignolo ed incamminandoci sulla stradina che sale tra i castagni verso la cappella di San Rocco. La neve è ghiacciata per cui alcuni scelgono di calzare, fin da subito, i ramponcini anziché le racchette, scelta che si rivelerà azzeccata per l'intero percorso, tant'è che alla fine tutti opteranno per questa più comoda soluzione.

La via sale con dolcezza costante, piacevolissima, poco faticosa, serpeggiando la costa boscosa. Procediamo in grande tranquillità sulla comoda pista gustando il silenzio che ci circonda mentre il sole, pur approssimandosi i giorni della merla, ammorbidisce l'aria invitandoci a pigiare nello zaino il primo strato esterno dei nostri indumenti.

Tralasciamo sulla sinistra la diramazione verso la frazione Narbona, denominata "Via del Lupo", utilizzata principalmente dagli appassionati discesisti di mountain-bike, e continuiamo sulla carrareccia, ora pianeggiante, fiancheggiata a mo' di viale alberato da snelle betulle.

Poche centinaia di metri e raggiungiamo Tetto Giordano (935 m.), borgata da tempo disabitata che ha la particolarità di essere accomunata alla leggenda di una vicina grotta sotterranea denominata "Respiro del Drago" o "Vulcano di Vignolo".

Breve sosta e proseguiamo sulla destra in direzione della cappella di San Costanzo, senonché una parte dei componenti il gruppo, affetti dalla grave e inguaribile malattia, conosciuta come "puntite", accertato che poco distante c'è la cima del Bric Crocetta, non tralascia l'opportunità di conquistarla e, prendendo per traverso nel bosco, raggiunge in breve, tra la folta boscaglia, il Bric Crocetta (1022 m.) contrassegnato dalla Croce della Pace. Di qui proseguono, destreggiandosi tra i tronchi degli alberi caduti di traverso, sul sentiero della Curnis Auta che scende panoramico al Colle di San Maurizio.

Il resto del gruppo prosegue sulla stradella che gradatamente scende sul versante Nord fino a incrociare, nei pressi della cappella di San Costanzo, la strada asfaltata che collega Vignolo al Colle di San Maurizio, dove avviene il ricompattamento del gruppo.

Invitati da Franco, che ha collaborato come volontario alla sua realizzazione, andiamo ad ammirare l'ultima opera collocata presso il Santuario di San Maurizio e Madonna degli Alpini, la Big Bench di Vignolo ovvero la panchina gigante collocata in una posizione strategica, impareggiabile per lo strepitoso colpo d'occhio che può offrire. Una particolarità che ci ha positivamente colpiti e che non abbiamo riscontrato in nessun'altra delle ormai popolarissime Big Bench, è la scaletta in pietra e metallo che ne permette un comodo accesso. Merita sicuramente una visita!

Il posto è meraviglioso anche per la sosta pranzo, non senza aver prima dedicato, considerato che oggi ricorre la giornata della memoria, un momento di riflessione e ricordo alle vittime della follia

umana sottolineato dalle note di Auschwitz (Il bambino nel vento), la canzone-poesia di Francesco Guccini simbolo dell'Olocausto.

Al termine del rifocillamento, guarnito dalla torta sbrisolona di Maria e dal Genepy di Osvaldo, non ci resta che scendere verso la cappella di San Costanzo e di seguito a Vignolo sulla strada ghiacciatissima che percorriamo senza problemi grazie agli utili ed efficaci ramponcini.

Note toponomastiche e curiosità

Vignolo: anticamente chiamato Vinoleum, deve il suo nome alla fama di zona un tempo molto ricca di uva e olio di noce. Vanta origini molto antiche, VII secolo, anche se i primi documenti certi sono successivi. Prima Feudo dei marchesi di Saluzzo nella Valle Grana passò in seguito sotto il dominio sabauda.

San Rocco (cappella): dedicata al protettore della peste e costruita dopo l'epidemia del 1630

Respiro del Drago o Vulcano di Vignolo (grotta): Si trova nei pressi di Tetto Giordano, praticamente sul fianco di un panoramico poggio pochi metri sotto il sentiero che conduce alla borgata Tetto Giaculet. Si tratta di una stretta fenditura nella roccia e sporgendosi sopra di essa si avverte una lieve corrente d'aria sorprendentemente calda. E' assodato che questo fenomeno non è originato da filoni vulcanici ma, bensì, dal movimento dell'acqua che proviene dalle viscere della terra. La leggenda, molto articolata, narra che all'interno di questa cavità stia dormendo un terribile drago il quale, nel tempo dei tempi, portò orrore e terrore in queste terre. Da quel lontano tempo si avverte ancor oggi il caldo respiro del drago addormentato che fuoriesce dalla grotta.

Santuario di San Maurizio e Madonna degli Alpini: un sito meraviglioso, raggiungibile in pochi minuti da Cervasca o Vignolo. Un luogo frequentato dall'età del ferro, su cui sorse dopo il mille un grande castello, occupato poi dagli armagnacchi e in seguito una cappella intitolata al martire tebeo Maurizio, meta di pellegrinaggi così affollati che si decise di costruire alla fine del XVII secolo l'attuale chiesa. San Maurizio è luogo caro agli alpini dal 1938, quando il santo divenne il loro patrono. Qui i reduci della Russia portarono la tela della Madonna degli Alpini e qui sono ricordati con cippi e croci i caduti e i dispersi delle guerre e delle atrocità umane.

Big Bench di Vignolo: questa grande panchina fa parte del "Big Bench Community Project" un'iniziativa no profit promossa dal designer americano Chris Bangle (che dal 2009 vive a Clavesana), che ha lanciato l'iniziativa allo scopo di promuovere l'attività artigianale e il turismo locale. E' possibile vedere l'elenco e la collocazione di tutte le grandi panchine scaricando l'app "Big Bench"

San Costanzo (cappella): nota sin dal XII secolo, era una delle dipendenze dell'abbazia di Saint-Chaffre di Velay. Costruita direttamente sulla roccia, la chiesina conserva ancora intatta la sua veste romanica, con la singolare e rara caratteristica del campanile in facciata. Sopra l'ingresso è appena visibile l'ombra di un affresco ove è ancora distinguibile la palma tenuta in mano da San Costanzo martire.

Escursione effettuata il 27 Gennaio 2021

Compagnia dell'Anello composta da: Adriano, Angelo, Franco, José e Osvaldo con la gradita partecipazione di Maria Teresa

Località di partenza: parcheggio presso il cimitero di Vignolo (Via dei Castagni, angolo Via San Martino) 634m

Punto più elevato raggiunto: Bric Crocetta 1022m

Dislivello cumulato in ascesa: 499m

Sviluppo complessivo del percorso: 7,5 km

Difficoltà: T ([vedi scala difficoltà](#))

[fotocronaca](#)

[Tracciato gps](#)

[trailer](#)

[mappa satellitare Wikiloc](#)